

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache



SINDONE 2015: LA PROVINCIA NEL COMITATO PER L'OSTENSIONE

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Due milioni e mezzo per l'edilizia scolastica



All'interno
La Voce del
Consiglio



Nuova edizione per
Scopritalento

Sommario

PRIMO PIANO

Firmata a Susa l'intesa per trasformare l'ex Polveriera in orti.....	3
Edilizia scolastica: interventi per due milioni e mezzo.....	4
Immigrazione, il rapporto nazionale 2013.....	5
Scopritalento.....	6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Centro per l'impiego di Chieri: il flusso nel 2008-2013.....	7
Dalle ceneri di Csea, nasce a Torino l'agenzia	

FormaRete.....	8
Moncalieri: incendio alla Bienne.....	8
Inquinamento elettromagnetico al Colle della Maddalena.....	9

EVENTI

Grugliasco premia l'assessore provinciale Marco d'Acri.....	10
Gallerie di Borgaro e Pino in manutenzione.....	10
Sulle strade della fede, nei secoli è nata l'idea di Europa.....	11



Lettere

SeicentomilaNO. La Resistenza degli internati militari italiani.....	12
--	----

Dalla Biblioteca

Le storie intrecciate di due famiglie: Cotti di Ceres e Gazelli di Rossana.....	13
---	----

La Voce del Consiglio

La Provincia aderisce al Comitato per l'ostensione della Sindone 2015.....	14
La seduta del 4 febbraio 2014.....	15

In copertina: la Sindone

Il nuovo generale dell'Arma Micale a Palazzo Cisterna

Il generale Gino Micale, nuovo comandante dell'Arma dei Carabinieri, è stato ricevuto dal presidente Antonio Saitta a Palazzo Cisterna. Il generale Micale ha preso il posto al vertice della Legione Carabinieri Piemonte e Valle d'Aosta in sostituzione del generale Pasquale Lavacca, trasferito a Roma. Il nuovo Comandante, 54 anni, è nato in provincia di Torino, a Moncalieri, dove prestava servizio il padre, ha un curriculum prestigioso e ha compiuto numerose missioni all'estero, in Bosnia prima e poi in Iraq.

Alessandra Vindrola



Tutta la documentazione è scaricabile da:
www.provincia.torino.gov.it/ambiente/agenda21/mobilita_scuola

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murrù, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Hanno collaborato:** Valeria Rossella, Paolo Vinai. **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.gov.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 7 febbraio 2014 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica della Provincia di Torino.



Firmata a Susa l'intesa per trasformare l'ex Polveriera in orti

ACCORDO FRA PROVINCIA DI TORINO, COMUNE DI SUSAL E COLDIRETTI

Era una polveriera militare sulla statale 24 alle porte di Susa, ora diventerà un grande spazio agricolo con 20 orti urbani e 5 lotti di pascolo a disposizione della popolazione: quattro ettari saranno restituiti a foraggio e gestiti con la fienagione e il pascolo, altri due ettari di notevole interesse naturalistico saranno lasciati liberi, 3mila mq la porzione destinata agli orti concessi in gestione ai residenti interessati. L'intesa è stata firmata venerdì 31 gennaio nel Municipio di Susa tra il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, il sindaco di Susa Gemma Amprino e il vicepresidente di Coldiretti Torino Sergio Barone.

“La bonifica, il recupero e la valorizzazione di sette ettari di terreno che erano del Demanio militare” ha detto il sindaco di Susa Gemma Amprino “sono stati possibili solo grazie al dialogo e alla collaborazione fra enti”. Amprino ha ricordato che i finanziamenti per il recupero della Polveriera derivano in parte -107mila euro- dai residui del Patto territoriale e dunque potevano essere utilizzati solo per un'attività produttiva, mentre altri 192 mila euro provengono dal Cipe e fanno parte delle azioni di accompagnamento alla costruzione della linea ferroviaria Torino-Lione.

“Bisogna sottolineare che questa operazione è in tutto e per tutto un'attività economica, con ricadute positive anche sul lavoro” ha aggiunto il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta “e anche ricordare che il recupero della Polveriera è un problema ‘antico’, che ha interessato più amministrazioni nel tempo, e che oggi trova finalmente una soluzione. La Provincia di Torino è sempre disponibile a sostenere i Comuni e ad aiutarli con la propria assistenza tecnica, specialmente se sono operazioni utili, anche se non di vasta portata, come queste”.

Sergio Barone della Coldiretti ha fatto notare che “7 giornate in un fondovalle di terreno fertile, tutte contigue, destinate a rispondere a un'esigenza degli orticoltori e degli allevatori rappresentano per la Val di Susa un risultato tutt'altro che piccolo”.

I lavori prevedono due fasi: un primo lotto, finanziato con l'importo dei Patti territoriali e di cui è già stata completata la progettazione definitiva, interverrà per la sistemazione del territorio destinata agli orti e per il restauro di una delle casematte; mentre il secondo lotto prevede la sistemazione delle aree a pascolo e la demolizione dei ruderi e delle casematte, i cui detriti verranno in gran parte riutilizzati, in un'ottica di recupero paesaggistico ed agricolo che punta al completo recupero e valorizzazione del suolo. E' prevista in ogni caso la bonifica bellica, ma riguarderà in prevalenza gli edifici della Polveriera, poiché proprio a causa della loro destinazione d'uso non sono mai stati utilizzati ordigni bellici nelle zone adiacenti. Si prevede che i lavori potranno cominciare nella prossima primavera.

Carla Gatti



Per saperne di più:

www.provincia.torino.gov.it/speciali/2014/polveriera_susa

Edilizia scolastica: interventi per due milioni e mezzo

La Provincia di Torino è pronta per affidare entro febbraio e portare a termine con rapidità gli interventi di edilizia scolastica approvati secondo i criteri indicati nell'estate scorsa dalla Regione Piemonte per il bando finalizzato alla presentazione dei progetti esecutivi da inserire nel cosiddetto "decreto del fare" voluto dal Governo Letta.

La tempistica prevedeva che entro il 28 febbraio i lavori approvati dovessero essere affidati, pena la decadenza del finanziamento.

"Il Governo aveva deciso di assegnare poteri straordinari a presidenti di Provincia e sindaci per derogare alla normativa sugli appalti - spiega il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta - ma poiché quel decreto è stato pubblicato solo lo scorso 30 gennaio, saranno pochissime le amministrazioni in

grado di rispettarlo. La Provincia di Torino però aveva per tempo previsto le procedure, subito dopo l'approvazione della graduatoria e dei progetti eravamo partiti con le gare di appalto con le procedure ordinarie, garantendo pertanto per tutti e 6 i progetti finanziati il rispetto delle tempistiche".

Nella tabella a fianco sono riportati gli interventi di edilizia scolastica previsti.

c.gat



PROGETTO	IMPORTO PROGETTO
"COMPLESSO SCOLASTICO DI VIA FIGLIE DEI MILITARI" DI TORINO. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SEGNALATI NEI VERBALI INTESA 7/CU	Euro 505.997,97
ISTITUTO "OLIVETTI", COLLE BELLAVISTA - IVREA. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA SEGNALATI NEI VERBALI INTESA 7/CU	Euro 506.001,90
L.S. "SEGRE" DI TORINO. INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Euro 506.009,00
EDIFICI SCOLASTICI VARI. INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Euro 167.761,65
.I.S. GOBETTI MARCHESINI DI CASALE SUCC. VIA ROVIGO 19, TORINO. INTERVENTI FINANZIATI AI SENSI DEL D.L. 21/06/2013 N. 69, CONV. DALLA L. 9/08/2013 N.	Euro 506.001,90
98 - MISURE URGENTI DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE STATALI	
I.P.A. COLOMBATTO, TORINO. INTERVENTO FINANZIATO AI SENSI	
DEL D.L. 21/06/2013 N. 69, CONV. DALLA L. 9/08/2013 N. 98. LAVORI DI	Euro 208.591,38
SOSTITUZIONE COPERTURA IN AMIANTO	

Immigrazione: il rapporto nazionale 2013

PRESENTATO NEL PALAZZO DI CORSO INGHILTERRA DELLA PROVINCIA

Non riguarda solo Torino e il Piemonte, ma tutta l'Italia. E' la fotografia con i dati aggiornati al 2013 dell'immigrazione nel nostro Paese, un fenomeno con luci ed ombre cui assistiamo da almeno 30 anni.

Il rapporto curato dalla Caritas e dall'associazione Migrantes è stato presentato nell'auditorium della Provincia di Torino alla presenza dell'arcivescovo monsignor Cesare Nosiglia, dell'assessore provinciale alla cultura e alle relazioni internazionali Marco D'Acri, di Sergio Durando direttore regionale Ufficio Pastorale Migranti e di Pierluigi Dovis, direttore della Caritas regionale.

La relazione sul XXIII rapporto immigrazione è stata affidata ad Oliviero Forti, il responsabile dell'Ufficio Immigrazione della Caritas Italiana, mentre il quadro piemontese dei dati è stato presentato dalla ricercatrice Viviana Premazzi e dal sociologo Luca Davico.

In questa edizione del rapporto, la Conferenza Episcopale italiana studia la mobilità dei popoli privilegiando l'osservazione delle varie realtà locali partendo dalla ricca rete delle sedi diocesane fino ad arrivare ai vari riferimenti istituzionali e associativi sul territorio nazionale e internazionale.

“La Provincia di Torino - ha sottolineato l'assessore alla cultura e relazioni internazionali Marco D'Acri - ha fatto la propria parte svolgendo con impegno un ruolo nell'associazione europea Arco latino che pone al centro dell'attenzione il Mediterraneo, portando a compimento progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo che hanno avuto un focus nella demografia e nell'integrazione”.

Dobbiamo guardare agli immigrati non solo come un problema ma come una risorsa - ha detto monsignor Nosiglia durante la presentazione del Rapporto Immigrazione 2013 - perché siamo sempre più coscienti

che la presenza e la partecipazione attiva alla nostra vita dei migranti risulta sempre più incisiva e produttiva di reddito e di valori. Abbiamo tanta strada da fare sul piano della reale accoglienza e dell'integrazione ma non dobbiamo dire: noi e loro. Dobbiamo tutti insieme affrontare i problemi, aiutarci a superare la crisi. Credo sia possibile trasformare gli immigrati in risorsa se educaremo e formeremo noi stessi a una mentalità nuova”. La ricetta indicata da Nosiglia comprende quelle che ha definito “scelte di fondo” tra cui la cancellazione del reato di clandestinità, la concessione della cittadinanza, con le dovute disposizioni di legge, ai bambini nati nel nostro Paese, la soluzione del problema dei Cie, trovando vie alternative e legalmente stabilite possibilmente in breve tempo, l'annullamento dei ritardi delle pratiche burocratiche.

c.gat



L'IMMIGRAZIONE IN PIEMONTE

Sono 384.996 i cittadini stranieri residenti in Piemonte, la metà dei quali a Torino e provincia (195.806), e poco più di 227 mila sono gli occupati. La maggioranza degli immigrati, poi, proviene da Romania (137.077), Marocco (71.852) e Albania (47.081).

E' la fotografia scattata dal 23/esimo 'Rapporto Immigrazione 2013' che evidenzia come siano Cuneo (58.402, 15,2 per cento) e Alessandria (40.086, 10,4%) le altre province più popolate da immigrati e che nelle scuole siano quasi 74mila gli alunni con cittadinanza non italiana, prevalentemente nella scuola primaria.

Scopritalento **Presentati i laboratori multimediali per orientarsi alla fine della scuola secondaria**

È stata presentata la scorsa settimana, nel laboratorio multimediale di Palazzo Nuovo, la nuova edizione di Scopritalento, un “multi-laboratorio” finalizzato a sperimentare un nuovo modello di orientamento attivo per chi è in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado e insieme un percorso di ricerca delle vocazioni e delle competenze degli studenti e delle studentesse. Scopritalento è stato progettato dalla Scuola di Amministrazione aziendale dell’Università di Torino (SAA), in collaborazione con la Provincia di Torino e con l’Usp Torino e l’Usr Piemonte. Il progetto si avvale di metodologie didattiche attive e tecnologie multimediali.

Scopritalento si suddivide in diversi laboratori:

- due a partecipazione a squadre, composte non necessariamente da allievi della stessa classe, rivolti soprattutto ma non esclusivamente alle classi quarte: Future Cup, laboratorio sulla comunicazione e Jobshow, laboratorio sulle professioni;
- due a partecipazione individuale, rivolti esclusivamente alle classi quinte: Lab.Or, laboratorio orientativo collegato alla tesina della maturità e Job Target, laboratorio per acquisire gli strumenti base per la ricerca di un lavoro adatto alle proprie attitudini.

Come nelle precedenti edizioni, per quest’anno Scopritalento sarà ancora un’attività extracurricolare, il cui avvio è previsto a ridosso della data di presentazione, ma l’obiettivo è iniziare a preparare il passaggio, per il prossimo anno scolastico, da una sperimentazione libera e ristretta a una diffusione istituzionalizzata, mediante la proposta di inserimento dei quattro laboratori all’interno di singole materie di insegnamento e nel POF dei diversi istituti (introduzione della didattica orientativa e multimediale nella scuola italiana).

A tal fine la SAA propone quest’anno la prima edizione del corso universitario “Media, economia, educazione. Come valorizzare abilità e vocazione degli studenti per indirizzarli a scelte di lavoro che consentano la loro realizzazione sul piano economico ed emotivo”, rivolto a 15 docenti delle scuole secondarie di secondo grado e 5 delle secondarie di primo grado, per il quale si apriranno a breve le candidature e che per i docenti selezionati sarà finanziato da fondi Inps.

a.vin



Per saperne di più:

www.provincia.torino.gov.it/formazione/istruzione/progetti/scopritalento

Centro per l'impiego di Chieri: il flusso nel 2008-2013

L'Ufficio monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro della Provincia di Torino ha "fotografato" l'attività del Centro per l'impiego di Chieri fra il 2008 e il 2013. "La fotografia delle dinamiche del mercato del lavoro del Chierese è in linea con gli altri territori provinciali, ovvero con l'aumento delle persone in cerca di occupazione che si recano ai Cpi per dare l'immediata disponibilità al lavoro, soprattutto su alcune fasce di età" spiega l'assessore al lavoro della Provincia di Torino Carlo Chiama "Anche per questo motivo, l'iniziativa "Lunedì giovani" si sta dimostrando una scelta azzeccata da parte dei Centri per l'Impiego perché è riuscita a intercettare i giovani offrendo loro un supporto alla ricerca attiva di lavoro. Anche a Chieri si registra una buona partecipazione: dall'avvio del 13 gennaio ad oggi sono stati 102 i giovani under 30 presi in carico e prenotati per le nuove iniziative proposte".



L'andamento dei flussi

Il flusso dei nuovi iscritti al Centro per l'Impiego (Cpi) di Chieri nel 2013 è stato di 2.465 persone (1.288 donne e 1.177 uomini) a cui possiamo aggiungere i cosiddetti. rientri con 3.496, 1.864 donne e 1.632 uomini, che rappresenta il 3,3% del flusso registrato sui 13 Cpi della Provincia di Torino.

Per quanto riguarda la nuova presentazione, la distribuzione sui Comuni del bacino territoriale è la seguente: 1.105 persone nel principale Comune (Chieri) hanno reso nell'anno passato l'immediata disponibilità al lavoro, seguiti da Santena con 334 persone e Poirino con 266 persone. L'andamento del quinquennio (a partire dal 2008, anno che segna l'arrivo della crisi, al 2013) mostra una crescita costante del flusso nel Comune di Chieri, da segnalare l'aumento dei nuovi iscritti che hanno reso l'immediata disponibilità al lavoro su Santena (210 nel 2008 e 334 nel 2013). Per quanto riguarda il titolo di studio posseduto nel 2013 sul flusso totale di iscritti presso il Cpi di Chieri oltre il 45% ha il diploma di scuola media superiore (34%) o la laurea

(13%), mentre il 43% ha la licenza media. L'analisi di genere evidenzia come nei titoli di studio superiore la variazione del genere femminile sia in positivo: oltre il 55% con diploma scuola media superiore (37%) e laurea (18%). La distribuzione del flusso per classi di età mostra nel 2013 una sostanziale equiparazione, con una variazione in aumento per i 40-44 anni che rappresentano il 13% degli iscritti al Cpi di Chieri. La variazione sulla serie storica evidenzia nella fascia di età 25-29 una diminuzione del flusso totale di nuova presentazione: 271 iscritti nel 2013 rispetto ai 354 del 2012. Mentre si registra un aumento delle iscrizioni nell'analisi del quinquennio per gli adulti over 55: che sono passati dai 99 iscritti nel 2008 ai 251 del 2013. La distribuzione del flusso per cittadinanza fotografa una composizione sociale a prevalenza italiana dove però spiccano la presenza su Chieri della comunità romena con 161 nuovi iscritti su 1.105, ed una presenza della comunità moldova con 30 nuovi iscritti. Da segnalare anche a Santena i nuovi iscritti di origine romena pari a 32 su 334.

Dalle ceneri di Csea, nasce a Torino l'agenzia FormaRete

Carlo Chiama: "Lo sviluppo passa dalla formazione professionale"

Inaugurata a Torino nel comprensorio di Via Tempia la sede di Formarete, agenzia formativa nata sotto forma di cooperativa dalle ceneri di CSEA.

Durante la cerimonia di inaugurazione, l'assessore al lavoro della Provincia di Torino Carlo Chiama ha ringraziato "Carmelo Inì e tutti i lavoratori della cooperativa per la loro tenacia e forza d'animo nel voler portare avanti un progetto formativo come Formarete. La formazione professionale piemontese è un modello da esportare a livello professionale per qualità e successo dei ragazzi che frequentano i corsi. In un momento di crisi economica come quello che stiamo vivendo, noi possiamo competere con i Paesi emergenti soltanto attraverso la qualità dei nostri addetti e la formazione professionale oggi è un tassello importante per garantire qualità".

a.vin



Moncalieri: incendio alla Bienne

Si è svolto giovedì 4 febbraio l'incontro con l'assessore al lavoro della Provincia di Torino Carlo Chiama a Moncalieri a seguito dell' incendio si è sviluppato nella notte del 23 gennaio scorso nel magazzino dell'azienda di vernici e solventi Bienne di Moncalieri, dove le fiamme si sono sviluppate nei 6mila mq del magazzino. Gli operai attendono risposte per tornare al lavoro.

c.gat



Inquinamento elettromagnetico al Colle della Maddalena

La Provincia ha completato l'iter per il risanamento

La Provincia di Torino ha completato l'iter di sua competenza per risanare il Colle della Maddalena, sulla collina torinese, dall'inquinamento elettromagnetico, come prevede la legge regionale che ha assegnato alle Province le competenze in materia.

Con una lettera indirizzata al Procuratore Raffaele Guariniello, il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta lo ha informato di aver proceduto a

localizzare i nuovi tralicci ad altezza congrua oltre che di aver messo i soggetti gestori nella condizione di realizzare gli apparati di ricetrasmissione nel rispetto della normativa di settore che individua valori limite.

“La Provincia di Torino non può realizzare a proprie spese i nuovi tralicci - spiega Saitta - perché violerebbe le normative sugli aiuti al settore produttivo. Saranno quindi i gestori degli impianti radio televi-

sivi a dover dare corso alle realizzazioni”.

Saitta ricorda anche nella lettera al procuratore Guariniello come la Provincia di Torino già nel febbraio del 2008 con una conferenza dei servizi aveva individuato la localizzazione degli impianti, ma è stata costretta a recedere per la sopravvenuta mancanza della disponibilità di uno dei Comuni firmatari - quello di Moncalieri - a dar corso alle necessarie variazioni dello strumento

urbanistico. La necessità, quindi, di procedere nel rispetto della situazione urbanistica esistente ha portato a rimodulare tutto il processo di risanamento che è giunto a definizione attraverso una delibera approvata dalla Giunta provinciale lo scorso 4 febbraio.

c.gat



Grugliasco premia l'assessore provinciale Marco d'Acri

Antonio Marco D'Acri ha ricevuto venerdì scorso, in occasione della manifestazione per la consegna della Gru d'oro, la menzione da parte della Cojtà Grugliascheisa per aver rappresentato e fatto conoscere Grugliasco fuori dai propri confini con la propria attività.

In particolare la menzione, riservata ai cittadini grugliaschesi, è stata assegnata per le attività di promozione della cittadinanza europea e della collaborazione con le Istituzioni comunitarie realizzate nel corso del proprio mandato da assessore della Provincia di Torino, attività che gli sono valse il premio di ambasciatore dell'UE del Comitato delle Regioni-gruppo ALDE al Parlamento Europeo.

Nel corso della serata è stato assegnato all'associazione grugliaschese Agamus - Giovani amici della musica, il Premio La Gru d'oro 2013. L'iniziativa è ideata e promossa dall'Associazione Cojtà Grugliascheisa, con il patrocinio della città di Grugliasco, per valorizzare i grugliaschesi che con le loro iniziative, attività, professioni sono diventati i messaggeri di Grugliasco.



c.gat

Gallerie di Borgaro e Pino in manutenzione

È stata riaperta il 31 gennaio la galleria di Borgaro Torinese sulla SP 501 della Reggia, che era stata chiusa poiché il sistema di smaltimento delle acque meteoriche è andato fuori uso in seguito al furto di cavi avvenuto nella cabina elettrica della galleria. Le previsioni di maltempo protratto hanno spinto ad optare in via precauzionale per la chiusura: non appena possibile, i tecnici della Provincia di Torino hanno riattivato il sistema di smaltimento delle acque meteoriche e la galleria è nuovamente percorribile.

Anche la galleria di Pino Torinese, sulla strada provinciale 10 "Padana Inferiore", è stata chiusa al traffico nella notte tra martedì 4 e mercoledì 5 febbraio. La sospensione della circolazione di tutte le categorie di utenti è stata decisa dalla Provincia di Torino per consentire la manutenzione dell'impianto TV a circuito chiuso, dell'impianto SOS, della segnaletica luminosa e dei ventilatori.

Cesare Bellocchio



Sulle strade della fede, nei secoli è nata l'idea di Europa

Con un pomeriggio di letture e riflessioni sui pellegrinaggi nella storia, è cominciato il percorso di avvicinamento all'edizione 2014 del Salone del Li-

Ernesto Ferrero.

Gli ha fatto eco il direttore del Museo della Sindone Gianmaria Zaccone per il quale "la cultura contemporanea ha certamente ereditato una storia,

che si muovono per andare ai vari santuari o a rendere omaggio alla Sindone è la stessa spinta che muoveva i pellegrini di mille anni fa, la ricerca dei luoghi degli oggetti dei ricordi per avere un'occasione di approfondire il proprio rapporto con la fede, con la visione di un pellegrinaggio anche spirituale quale è la vita dell'uomo".

Soddisfatti il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e l'assessore alla cultura Marco D'Acri, che hanno voluto fortemente l'iniziativa per segnare l'impegno verso un'edizione carica di significato come sarà il prossimo Salone del Libro.

Lo ha sottolineato nel suo intervento di saluto anche l'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia, che ha centrato l'attenzione su quello che è oggi un moderno pellegrinaggio, quale la prossima ostensione della Sindone, prevista nella primavera del 2015 a Torino in occasione tra l'altro del bicentenario della nascita di don Bosco.



bro, in programma a Torino dall'8 al 12 maggio con la Città del Vaticano come Paese ospite d'onore.

Lunedì 3 febbraio oltre 400 persone hanno partecipato nel foyer del teatro Regio all'evento "Il pellegrinaggio nella letteratura. Aspettando il Salone del Libro 2014... Letture sui viaggi dei pellegrini, dall'antichità a oggi".

"Questi antichissimi pellegrinaggi sui sentieri della fede, le cui prime notizie risalgono al 300 d.C, hanno lanciato un grande innovativo messaggio: lungo le strade della fede è nato l'autentico spirito europeo, si prova forte senso di appartenenza e condivisione, le identità nazionali e regionali vengono dimenticate, forse l'Europa è nata proprio sulle strade dei pellegrinaggi" ha detto fra l'altro il direttore del Salone del Libro

un mentalità, dei valori dai pellegrinaggi: ciò che oggi spinge i pellegrini

c.gat



Per approfondimenti:

www.provincia.torino.gov.it/speciali/2014/letture_viaggi_pellegrini/

SeicentomilaNO. La Resistenza degli internati militari italiani

Viene presentato in questi giorni a Torino *SeicentomilaNO. La resistenza degli internati militari italiani*, ottimo libro scritto con cura e sobria asciuttezza, per ricordare una pagina della storia italiana della seconda guerra mondiale che sino a pochi anni orsono è stata, per diversi motivi, non molto ricordata, né onorata come avrebbe meritato.

Nelle sue 240 pagine, arricchite da un dvd, è dipanata in dettaglio la vicenda dei soldati italiani, sorpresi dall'armistizio dell'8 settembre senza chiare direttive dagli alti e massimi vertici militari, con un Re che lasciava Roma per il sud d'Italia.

Ben 600 mila di loro furono presi prigionieri dai tedeschi in Italia, Francia, Grecia nei giorni seguenti e deportati su treni piombati in lager sparsi tra Germania e Polonia.

La loro condizione di cattività, per espressa decisione dei capi nazisti, non fu quella di prigionieri militari di guerra tutelati dalla convenzione di Ginevra, ma quella di IMI (internati militari italiani): furono alla mercè dei loro carcerieri che spesso per diletto e disprezzo li chiamavano "Bagdolio". Nonostante questo nei campi, per umanità, senso del dovere e fede a un giuramento, emerge la solidarietà, quella speciale, unica e per la vita, che si salda tra commilitoni, i quali si opposero ai loro carcerieri e diedero vita a una resistenza senz'armi.

Infatti, oltre alle vessazioni di ogni genere, rifiutarono in massima parte -sia soldati che ufficiali- ogni proposta di arruolamento nelle forze armate di Hitler e a quelle analoghe formulate con blandizie dai fascisti della neonata Repubblica Sociale, resistendo alla prigionia per venti mesi, condannati alla fame, al freddo, alle malattie, alla brutalità, al lavoro coatto. In decine di migliaia, pagarono questa loro scelta, fatta a viso aperto, con la morte.

Il libro narra di tutto questo, di quest'epopea dignitosa e tragica e senz'altro contribuisce a non far cadere nell'oblio questa storia collettiva di giovani con le stellette che scelsero, ben sapendo le possibili conseguenze del loro atto, di opporsi.

Conforta sapere che *SeicentomilaNO. La resistenza degli internati militari italiani* sarà distribuito gratuitamente a tutte le biblioteche degli istituti scolastici superiori del Piemonte.

Aggiungo un suggerimento per meglio capire quei giorni dall'8 settembre in poi dei soldati italiani: la lettura di *Primavera di bellezza* del grande Beppe Fenoglio e la visione del film *Tutti a casa* del regista Luigi Comencini con un superbo Alberto Sordi.

E concludo con un ricordo di famiglia legato alla storia dei soldati italiani internati: pochi giorni dopo l'8 settembre mia madre Luigina si trova a Mantova alla stazione ferroviaria, dove attende un treno per Torino. La stazione è già pattugliata da soldati tedeschi. Arriva invece un treno merci, si ferma sferragliando, con scossoni. Dopo alcuni secondi dalle piccole aperture dei vagoni piombati, si intravedono tante mani, poi si sentono delle voci "Dove siamo? Aiutateci, siamo soldati italiani". Intanto piccoli pezzi di carta lanciati dai vagoni cadono lievi come la neve sui binari. "Per favore avvertite i nostri genitori, abbiamo scritto i nostri indirizzi di casa: dite loro che siamo vivi, ma ci portano forse in Germania!". Il treno riparte. Sulle banchine ci sono per lo più donne. E' un attimo: senza parlare, tutte loro -giovani e anziane- saltano tra i binari e raccolgono il più velocemente possibile i pezzi di carta. Mia madre ne raccoglie una quarantina, li nasconde su di sé. A Torino spedisce altrettante lettere ai quattro angoli d'Italia scrivendo dove e come ha trovato i biglietti che allega. Sino a pochi anni fa, prima di morire, mia madre si chiedeva ancora "Chissà che fine han fatto quei ragazzi?".

Paolo Vinai



AA.VV. "SeicentomilaNO. La resistenza degli internati militari italiani", a cura di Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, Associazione Nazionale ex Internati, Sezione di Torino. Torino, Edizioni Kaplan, 1/2014

Dalla Biblioteca

Le storie intrecciate di due famiglie: Cotti di Ceres e Gazelli di Rossana



Come viveva una famiglia nobile in Piemonte, in un'epoca situabile tra la fine del XVI e l'inizio del XX secolo?

Una risposta può venire dalla consultazione del poderoso archivio di carte conservate nel fondo relativo ai Cotti di Ceres, infeudati prevalentemente nel territorio di Asti e del Monferrato. Liti, testamenti, matrimoni, compravendite e procure, quaderni di memorie, investiture, libri mastri: tutto contenuto in ben 108 faldoni. Soprattutto i libri mastri possono suscitare l'interesse di studiosi e ricercatori per la conoscenza della storia dell'economia agricola della zona, e le vicende amministrative del comune di Neive possono essere indagate in una serie di delibere settecentesche contenute nel dodicesimo faldone.

Segnaliamo inoltre la presenza di alcune interessanti mappe a colori, una del territorio di Neive risalente al 1583, e altre 13, sempre a colori, relative ai terreni dei Cotti di Ceres sulle sponde del Tanaro, cronologicamente distribuite tra il 1757 e il 1880. Al periodo 1749-1838 appartengono invece

le mappe di casa e proprietà dei Cotti a Neive, con disegni particolareggiati raffiguranti il giardino all'italiana che ne faceva parte.

Il personaggio più noto della famiglia fu forse il conte Federico (Asti, 1819-1849), che destinò parte del patrimonio a opere di beneficenza, partecipando all'impegno in campo sociale che contraddistinse l'aristocrazia e l'alta borghesia piemontese negli anni '30 e '40 del XIX secolo: suo un notevole lascito testamentario a favore dell'ospedale di Asti che lo annovera fra i suoi principali benefattori. Si adoperò anche per la creazione di un asilo per i bambini di famiglie bisognose.

Nel 1841 la contessa Francesca sposò il conte Callisto Gazelli di Rossana, e così si fusero la storia e le sostanze delle due famiglie. Dei Gazelli la Biblioteca storica conserva l'archivio composto da 55 faldoni. Fra i documenti notiamo un bell'albero genealogico a colori del 1818 e soprattutto diverse mappe del territorio di Rossana, comune del cuneese, risalenti al 1700, con rilievi di bealere e torrenti combali e altri terreni di proprietà dei conti, e vari registri con copie di atti relativi al feudo di Rossana, dal 1155 al 1925, importanti per la storia dei luoghi e della famiglia.

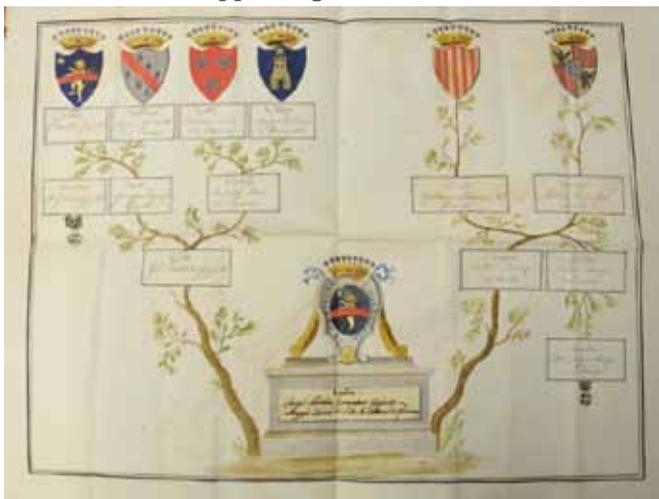
Rossana, borgo del marchesato di Saluzzo, fu al centro di turbolente vicende storiche fra XIII e XIV secolo per la rilevante posizione geografica del suo castello, risalente all'anno Mille, che si trovava



in un punto di passaggio obbligato tra le valli del Maira e del Varaita. Verso la metà del 1400 il famoso condottiero di ventura guascone Arcimbaldo di Abbat lo occupò, utilizzandolo come rifugio dal quale le sue truppe di predoni partivano per razzare il territorio circostante. Distrutto per ordine di Tommaso di Savoia nel corso delle lotte contro la reggente Madama Cristina di Francia, e quindi ricostruito, venne ceduto ai Gazelli che lo abitarono fino al 1772, e poi abbandonato.

Fra i discendenti della famiglia Gazelli si annovera Paola Ruffo di Calabria, regina del Belgio dal 1993 al 2013.

Valeria Rossella



La Provincia aderisce al Comitato per l'ostensione della Sindone

La Provincia di Torino ha aderito al Comitato per l'ostensione della Sindone che si terrà dunque nella primavera del 2015, in un periodo di circa 45 giorni, compreso tra il tempo pasquale (dalla metà di aprile 2015) e la chiusura delle celebrazioni del bicentenario di san Giovanni Bosco (il 16 agosto 2015). La delibera è stata approvata dal Consiglio provinciale. In occasione dell'ostensione è già stata annunciata la visita del santo Padre papa Francesco. Il Comitato è formato da Provincia, Città di Torino, Regione Piemonte, Arcidiocesi di Torino, Congregazione Salesiana, Fondazione San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Presidente del Comitato Fioren-

zo Alfieri, ex assessore alla cultura e al 150° dell'Unità d'Italia della città di Torino, mentre il direttore generale è Maurizio Baradello, dirigente del Comune di Torino. Nel Comitato ognuno dei quattro enti è rappresentato da tre membri con diritto di voto: due assessori e un dirigente tecnico per ciascuno degli enti, due sacerdoti e un consulente per la diocesi di Torino.

Soddisfatto il presidente Antonio Saitta: "L'ostensione è un momento di forte coesione per tutta la comunità piemontese e un'im-



Loredana Devietti

portante occasione di sviluppo per l'intero territorio".

Carlo Prandi



Quesiti a risposta immediata

Con il quesito sul protocollo d'intesa tra la Provincia e il Comune di Nichelino per i **servizi di accompagnamento al lavoro**, a firma dei consiglieri Tolardo, Faienza e Sammartano (Pd), è iniziata la seduta di martedì 4 febbraio.

“Abbiamo pensato di chiedere chiarimenti dopo la richiesta di curriculum da parte di ignoti – ha spiegato Tolardo - Esiste il protocollo d'intesa che stabilisce alcune norme sui servizi di accompagnamento al lavoro. Riteniamo necessaria una presa di posizione ufficiale da parte della Provincia per far rispettare l'accordo”.

Ha risposto l'assessore Chiama. “In effetti anche a me è giunta questa voce, è squallido che qualcuno possa approfittare di una situazione di disagio. Ma alla fine le assunzioni vengono decise dalle imprese. Abbiamo siglato numerosi protocolli di intesa con i comuni, fra i quali Nichelino. Occorre garantire un servizio trasparente di qualità, una preselezione sul territorio. Il servizio attuale opera in sinergia con le aziende e con i tecnici del Comune. Il tutto è inoltre seguito dagli uffici del Centro per l'Impiego”.

La **crisi dell'azienda Fivit-Colombotto** è invece il tema affrontato dal quesito presentato dai consiglieri Massaglia e Sammartano (Pd). “E' stato un fulmine a ciel sereno – ha detto la consigliera Massaglia – la comunicazione diramata dall'azienda ai dipendenti sulla chiusura dello stabilimento”.

“Siamo stati informati della situazione – ha spiegato l'assessore Chiama – la notizia è stata anche riportata dagli organi di stampa. La vicenda però presenta alcuni evidenti segni di anomalia. Sono cinque gli stabilimenti del Gruppo presenti in Italia con circa 500 dipendenti. E' stata comunicata alle organizzazioni sindacali la cessazione delle attività nello stabilimento di Collegno. Non risulta che dopo la cassa integrazione del 2009 siano stati utilizzati altri ammortizzatori sociali ed è stato assegnato un premio di produttività di recente ai lavoratori. Siamo in una fase delicata. Mi risulta che ci sarà nei prossimi giorni una riunione presso l'Unione Industriale. Riferiremo sull'esito di questo incontro e dedereмо quale linea tenere, anche se la competenza spetterà probabilmente al Ministero dal momento che l'azienda possiede altre fabbriche sul territorio nazionale”.



Giampiero Tolardo



Angela Massaglia

Interrogazioni

L'anatocismo bancario è l'argomento sollevato dai consiglieri del Gruppo Pd.

“La nostra attenzione è rivolta in particolare agli enti bancari con cui lavora questo ente –ha sostenuto il consigliere Ippolito- I patti vengono rispettati? L'ente, in caso contrario, ha applicato le penali previste?” E' intervenuto l'assessore D'Acri. “Lo stato dei pagamenti della Provincia alle imprese presenta ritardi a livelli minimi, siamo in ottima posizione nella media nazionale. Il nostro impatto sul sistema economico è positivo, ci riteniamo stanzialmente soddisfatti.

Esiste tuttavia l'impossibilità di accedere a una verifica per quanto riguarda il rapporto tra le banche e i loro clienti. Ma attraverso le associazioni dei consumatori stiamo sviluppando azioni di verifica”.

“Ringrazio per quanto è stato fatto in questo periodo – ha replicato Ippolito - Ma rimango ancora insoddisfatto, non vedo un atteggiamento imprenditoriale da parte delle banche”.



Salvatore Ippolito

I consiglieri Papotti e Botticelli (Fratelli d'Italia) hanno sollevato il problema delle criticità sulla **strada provinciale 56 Strambino-Caravino**. “E' un tratto di strada che presenta alcune difficoltà per la viabilità –ha spiegato Papotti- sono numerosi gli incroci senza un impianto di illuminazione adeguato ed esiste un tratto in pendenza privo della protezione di guard-rail. Quali interventi sono stati previsti dalla Provincia?”.

“La strada è stata oggetto di numerosi interventi negli ultimi anni che ne hanno migliorato il livello di sicurezza” ha detto fra l'altro l'assessore Avetta.



Franco Papotti

Lo stesso assessore è stato chiamato in causa sulla **messa in sicurezza della strada di collegamento tra l'Autostrada A32 e la strada provinciale del Colle del Lys**, su un'interrogazione presentata dai consiglieri Bonansea, Loiaconi, Cerchio, Giacometto, Ruffino, Surra, Tomeo e Puglisi (Pdl).

“Abbiamo presentato il quesito con dati e informazioni del comune –ha spiegato il consigliere Bonansea- La rotatoria è stata priva di illuminazione per cinque o sei mesi a causa di un furto di rame, con la segnalazione del disservizio presentata dall'amministrazione comunale. Era stata anche organizzata una manifestazione pubblica per il mese di gennaio ma poco dopo l'esposizione dei manifesti di annuncio dell'iniziativa la rotatoria ha ottenuto la sua illuminazione. Quali azioni ha portato avanti la Provincia? Oppure è intervenuta la Sitaf? Quali risposte sono state date al Comune?”.

Per l'assessore Avetta “la Sitaf era già stata contattata a dicembre e aveva confermato che l'intervento era in programma. Sul tratto di strada vi è anche la competenza del comune di Almese, mentre la rotatoria è di competenza della Sitaf”.



Claudio Bonansea

Interpellanze

La situazione della **pista ciclopedonale in frazione Bossola di Carmagnola** sulla ex strada statale 20 è l'argomento contenuto nella domanda presentata dai consiglieri Surra, Loiaconi, Bonansea, Cerchio, Giacometto, Puglisi, Ruffino e Tomeo (Pdl).

"E' partita da cinque anni richiesta per il breve tratto di pista -ha sostenuto Surra- tra l'altro un intervento a costo zero per la Provincia. Alcuni cittadini di Carmagnola hanno già ceduto i terreni per la realizzazione dell'opera. Ma da cinque anni, appunto, non si muove nulla". "L'intervento -ha spiegato l'assessore Avetta- comprende anche la costruzione di un marciapiede e lo svolgimento di alcuni lavori sulla carreggiata. E' finanziato grazie all'utilizzo del programma nazionale per la sicurezza stradale. Il progetto esecutivo definitivo è stato approvato. A oggi la procedura è sospesa, come molte altre sui progetti di viabilità, fatte salve le urgenze. E' nota a tutti la situazione rispetto ai vincoli di spesa".

Ancora la viabilità protagonista nell'interpellanza presentata dai consiglieri Borgarello, Corda, Albano e Pianasso (Lega Nord), per quanto riguarda la **strada provinciale 190 Giaveno-Coazze**, "una strada pericolosa con una segnaletica a nostro parere insufficiente".

"Molti incidenti che si sono verificati in quel tratto -ha spiegato Avetta- sono dovuti alla condotta di guida. A causa di un'asfaltatura scivolosa si è ritenuto di realizzare un intervento grazie al quale oggi gli incidenti risultano diminuiti. I lavori verranno completati nella prossima stagione con la realizzazione di un nuovo tappetino. La segnaletica, secondo i nostri uffici, è sufficiente ma procederemo a una verifica".



Gian Luigi Surra



Albano, Pianasso Borgarello e Corda

Proposte della Giunta

Approvata la delibera riguardante l'**adesione della Provincia di Torino al Comitato per l'ostensione della Sindone 2015**, la cui discussione era iniziata nella seduta di Consiglio del 28 gennaio.

L'ostensione avverrà in occasione del bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco.

Il Comitato è formato dalla Provincia, Città di Torino, Regione Piemonte, Arcidiocesi di Torino, Congregazione Salesiana, Fondazione San Paolo e Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

Per il consigliere Pianasso "il nostro è un valore aggiunto alle attività del Comitato. Si parla sempre di volano dell'economia, ma in questo caso si deve anche parlare di volano di fede, la dimostrazione è nella risposta della popolazione al passaggio della reliquia di Don Bosco".

"Voterò a favore -ha sostenuto il collega Puglisi- con la speranza che l'adesione non sia un mero atto di chiusura ma di collegamento con il



Cesare Pianasso

territorio e la città capoluogo. In caso contrario verrebbe meno l'importanza del nostro Ente nel Comitato".

"Siamo favorevoli – ha aggiunto il consigliere Papotti - ma avremmo preferito uno sforzo in più con un maggiore impegno per portare avanti l'iniziativa nel prossimo futuro anche in vista delle riforme".

La seconda proposta della Giunta, **"modifiche al Regolamento per l'organizzazione e lo svolgimento delle funzioni provinciali in materia di lavorazione, deposito e trasporto in condotta di oli minerali"**, è stata rinviata alla competente Commissione per un ulteriore approfondimento.



Ettore Puglisi

Mozioni

Due le mozioni approvate in Aula. La prima ha riguardato la **"solidarietà alle Forze dell'Ordine"** presentata da tutti i Capigruppo. Un documento che, come è stato ribadito durante l'illustrazione e il dibattito, ha messo d'accordo l'intero Consiglio. Nel testo si richiede l'impegno del Presidente e del Consiglio provinciale "a invitare i rappresentanti sindacali dei lavoratori della Polizia e i rappresentanti delle Forze armate militari (Covar e Coir) per un approfondimento delle problematiche operative in città e su tutto il territorio provinciale".

La seconda mozione dal titolo **"Adesione al manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo"** è stata presentata dalla Presidente della IX Commissione e dai capigruppo del Pd, PdL, Lega Nord, Italia dei Valori, Gruppo Misto, UDC, Fratelli d'Italia, Moderati e Sinistra. Dopo l'illustrazione della consigliera Bilotto con la lettura di dati che hanno messo in evidenza la drammaticità del fenomeno, il documento è stato approvato. Il testo, in particolare, richiama "la necessità di un nuovo quadro legislativo sul gioco d'azzardo e la necessità di conferire ai Sindaci potere di controllo e ordinanza, in rete con le altre Amministrazioni del territorio, con le Asl, le Prefetture e le Questure, per contrastare il diffondersi e l'aggravarsi del gioco d'azzardo patologico che si sta rivelando una vera emergenza sociale".



Costantina Bilotto

Il resoconto giornalistico completo e l'archivio delle sedute sono consultabili sul portale Internet della Provincia alla pagina

www.provincia.torino.gov.it/organi/consiglio/sedute/archivio.htm

Nell'ambito delle iniziative del **Giorno del Ricordo 2014** l'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, la Fondazione Vera Nocentini, l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema, l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – Comitato Provinciale di Torino, il Cesedi – Provincia di Torino e il Consiglio Regionale del Piemonte

presentano il film

Cuori senza frontiere (81', Italia 1950)

MERCOLEDI' 12 FEBBRAIO 2013, ORE 20,45

CINEMA MASSIMO TRE, VIA VERDI 18 – TORINO



Il film, per la regia di Luigi Zampa, narra le vicende di un paese al confine tra Italia e Jugoslavia, diviso dalla linea bianca del nuovo confine. I suoi abitanti dovranno scegliere se restare in Italia oppure andare in Jugoslavia. Un dubbio che attanaglia anche la famiglia Sebastian, che si viene a trovare separata dai suoi campi. Il capofamiglia Giovanni sceglie di restare in Italia, per poi cambiare idea. Non sembra avere dubbi Stefano, giovane meccanico pronto a dirigersi verso il *mondo nuovo* insieme a Donata Sebastian, sua promessa sino alla comparsa di un reduce di guerra, Domenico, del quale segretamente si innamora.

Il confine entra anche nella vita dei bambini, che rimuovendo un paletto di demarcazione, provocano la reazione delle guardie di frontiera. Ne nasce una sparatoria con la morte del fratellino di Donata, Pasqualino Sebastian.

ne discutono

Fulvio Aquilante, Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Riccardo Marchis, Istoreto

Enrico Miletto, Fondazione Vera Nocentini

Sergio Toffetti, Archivio Nazionale Cinema d'Impresa



in collaborazione con



Per informazioni:

Fondazione Vera Nocentini (veranoce@arpnet.it 011- 532530) - Istoreto (info@istoreto.it 011- 4380090)

Ingresso libero fino a esaurimento posti



PREMIO PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DELLA PROVINCIA DI TORINO

Venerdì 14 febbraio ore 9.30

Sala Consiglieri della Provincia di Torino via Maria Vittoria 12

La Provincia di Torino ha istituito il Premio per l'Energia Sostenibile con l'intento di segnalare l'insieme dei principali interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici realizzati dalle amministrazioni comunali. L'iniziativa risponde all'esigenza di comunicare con più efficacia tutte quelle lodevoli iniziative che recentemente i Comuni, pur nelle gravi difficoltà finanziarie, hanno realizzato e che hanno garantito risparmi energetici ed economici per la collettività.

La Fondazione OAT affianca da tempo le amministrazioni pubbliche nel processo di avvicinamento agli obiettivi indicati dall'Unione Europea in tema ambientale. Al termine di un workshop-scenario che ha visto la partecipazione di oltre 40 tra tecnici della pubblica amministrazione, ricercatori, professionisti, imprenditori e soggetti privati, ha individuato 5 azioni prioritarie nell'ambito "public building" per la riduzione del 40% delle emissioni di gas serra e del consumo di energia entro il 2020.

NELL'AMBITO DI 
FESTA DEL RISPARMIO ENERGETICO

www.provincia.torino.gov.it

→Saluti istituzionali

Roberto Ronco *assessore Ambiente della Provincia di Torino*
Giorgio Gianì *presidente Fondazione OAT*

→Consegna dei premi ai Comuni vincitori

Antonio Saitta *presidente Provincia di Torino*

→Proiezione del video: Premio per l'Energia Sostenibile della Provincia di Torino

→Tavola rotonda: I Comuni raccolgono la sfida dell'energia sostenibile

Piergiorgio Turi *referente scientifico Smart Building
Fondazione OAT*

Angelo Patrizio *Città di Avigliana*

Renato Actis Foglizzo *Comune di Bruino*

Anna Maria Allasio *Comune di Bussoleno*

Roberto Gerbo *Comune di Buttigliera Alta*

Daniele Castellino *Comune di Frossasco*

Daniela Ruffino *Città di Giaveno*

Igor Congiu *Comune di Sant'Ambrogio di Torino*

Federico Steffenina *Comune di Vistrorio*

Agostino Bottano *Comune di Villafranca Piemonte*

Modera la tavola rotonda:

Enzo Argante *presidente Nuovoverde*

→Conclusioni

